



13ª puntata La lotta per le investiture

Tra i maggiori artefici della riforma della Chiesa fu Ildebrando di Soana che, nel 1073, divenne papa col nome di Gregorio VII. La sua azione fu volta non solo contro i vescovi e il clero simoniaci, ma anche a riportare nelle mani dell'autorità ecclesiastica la scelta dei vescovi, fino ad allora prerogativa degli imperatori. Gregorio VII scrisse il *Dictatus papae*, in cui veniva espresso che la Chiesa romana "è stata fondata da Dio solo" e, quindi, "soltanto il pontefice romano" ha la giurisdizione di tutte le chiese e che "egli solo può deporre o ristabilire i vescovi". Ogni concilio ecumenico deve essere diretto da lui e le cause di maggiore importanza devono essere rimesse al suo giudizio. Inoltre, il potere imperiale è del papa, che può deporre l'imperatore. Il papa condannò pure il conferimento di beni ecclesiastici da parte di laici. Enrico IV, divenuto maggiorenne, nel 1076 riunì una dieta a Worms di vescovi tedeschi, molti dei quali avevano ricevuto l'investitura direttamente dall'imperatore. Essi decisero, dunque, la deposizione di Gregorio VII. Il papa reagì, scomunicando l'imperatore e sciogliendo i sudditi dall'obbedienza a lui. I principi e i vescovi tedeschi, allora, concessero a Enrico un anno di tempo per sottomettersi ed essere sciolto dalla scomunica. L'imperatore venne in Italia e si recò a Canossa, dove il papa era ospite della contessa Matilde di Toscana. Per tre giorni, Enrico rimase fuori del castello, finché ottenne l'assoluzione dalla scomunica. Nel 1080, tuttavia, Enrico riprese la lotta contro il papa, ma venne di nuovo scomunicato. Allora riunì un sinodo a Bressanone, dove depose nuovamente Gregorio e fece eleggere l'antipapa Clemente III. Sceso di nuovo in Italia con l'esercito imperiale, assediò Roma per tre anni e alla fine vinse la resistenza delle forze schierate da Matilde di Canossa. Nel 1084, papa Gregorio si chiuse a Castel S. Angelo, mentre Clemente III veniva intronizzato, e pochi giorni dopo incoronava Enrico imperatore.

In aiuto del papa giunse Roberto il Guiscardo della famiglia Altavilla, che col fratello Ruggero aveva conquistato l'Italia meridionale e stava scacciando gli arabi dalla Sicilia. Roma fu saccheggiata dai Normanni, mentre Enrico e Clemente erano partiti. Il papa fu liberato e seguì Roberto a Salerno, dove morì. La lotta per le investiture durò ancora molto a lungo. Mentre a Roma venivano eletti regolarmente i papi, contemporaneamente procedeva la successione scismatica degli antipapi. Intanto, il figlio di Enrico IV, dopo essersi ribellato al padre, che venne deposto, divenne imperatore con il nome di Enrico V. Anche lui, nel 1110, venne in Italia e,

visti falliti i tentativi di avere ceduti i beni della Chiesa in cambio della rinuncia a conferire dignità ecclesiastiche, catturò il papa Pasquale II che, dopo sessanta giorni di prigionia, sottoscrisse un documento, con cui accettava le rivendicazioni imperiali, e in più dovette incoronare Enrico imperatore a San Pietro. Appena libero, nel 1112, il papa radunò in Laterano un sinodo con 150 ecclesiastici e dichiarò nullo il privilegio, perché estorto con la forza. Infine, dopo un decennio di lotte fra papato e impero, fu stipulato nel 1122 il concordato di Worms, con cui si affermò il principio generale che solo il papa in Italia poteva eleggere gli ecclesiastici (consacrazione con l'anello e il pastorale), i quali potevano ricevere, successivamente, l'investitura dall'autorità laica (simboleggiata dallo scettro); mentre in Germania tale ordine era invertito. Questo, fu un primo tentativo di distinguere il potere temporale da quello spirituale, anche se le gerarchie ecclesiastiche rimanevano inserite nel sistema feudale e le tensioni fra impero e papato continuarono a persistere per tutto il XII secolo e oltre.

Le crociate

All'inizio, le crociate furono organizzate per liberare i luoghi santi occupati dai turchi e permettere ai cristiani di compiere i pellegrinaggi nella terra di Gesù. L'appello "Dio lo vuole" fu rivolto da monaci e predicatori. Il motivo fu, quindi, essenzialmente religioso, più che economico o socio-politico. E anche se vi furono segni di crudeltà commessi dai crociati, essi non vanno confusi con lo spirito e l'entusiasmo che li animava nel combattere gli "infedeli" e difendere il sepolcro di Cristo. Bisogna considerare, in ogni caso, il clima culturale e spirituale di quel tempo. Le crociate furono di varia estrazione: popolari, giovanili, borghesi.

Dopo la conquista di Gerusalemme nel 1099, si costituirono gli ordini monastico-cavallereschi a difesa dei luoghi santi, fra cui gli Ospedalieri di San Giovanni, divenuti i Cavalieri di Malta, e i Templari, in seguito sterminati. L'avventura delle sette crociate si chiuse, peraltro, senza ottenere risultati ragguardevoli, poiché i luoghi santi ritornarono in mano musulmana. Oltre alle crociate contro i musulmani, ve ne furono anche contro gli eretici, come quella contro gli Albigesi, bandita nel 1208 da Innocenzo III. Varie furono le vicende, spesso esecrabili, che accompagnarono queste spedizioni.

A cura di Maria Martines



LA LUCE DEL SIGNORE RISPLENDA IN NOI

«*Tribus miraculis ornatum, diem sanctum colimus: Hodie stella magos duxit ad praeseptum: Hodie vinum ex aqua factum est ad nuptias: Hodie in Jordane a Joanne Christus baptizari voluit, ut salvaret nos, alleluia.*»



Epifania vuol dire *manifestazione*.

La Santa Chiesa istituì questa festa per commemorare la triplice manifestazione di Gesù: come Dio, facendosi adorare dai Magi; come uomo, ricevendo il Battesimo da San Giovanni; come operatore di miracoli, cambiando, alle nozze di Cana, l'acqua in vino.

Al vedere la stella, [i Magi] provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra (Mt. 2,1-12).

La solennità dell'Epifania del Signore conclude il tempo di Natale. Nella prima lettura, Isaia si rivolge al popolo d'Israele con un invito sorprendente! Al popolo che ha fatto esperienza di esilio e di sopraffazioni, che fa fatica a ritrovare la sua unità e progettualità, dice: «Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te». Un invito a sentire forte la presenza e la vicinanza del Signore, pur nelle prove.

Un invito che, in questi giorni di Natale, la Chiesa ha rivolto anche a noi. Rivestiti di luce! Cioè: fatti raggiungere dalla luce che viene da Betlemme! Non fermarti agli aspetti esteriori del Natale! Riparti da questo Natale per vivere con più gusto la tua vita di uomo e di credente!

Ma l'Epifania ci spinge a fare un altro passo avanti, per guardare al modo in cui i personaggi che hanno avuto a che fare con quel Bambino si sono lasciati trasformare dall'incontro con lui. Quel Bambino che, con la sua storia, la sua carica di vitalità e il suo messaggio, scopriamo appartenere a tutti i popoli, di cui i Magi sono simbolo. La loro avventura, quindi, è figura dell'avventura che ogni uomo è chiamato a vivere nei confronti di Cristo.

Augurio di pace

«*Pace a tutte le persone e a tutte le nazioni della terra! La pace, che gli angeli annunciano ai pastori nella notte di Natale, è un'aspirazione profonda di tutte le persone e di tutti i popoli, soprattutto di quanti più duramente ne patiscono la mancanza. Tra questi, che porto nei miei pensieri e nella mia preghiera, voglio ancora una volta ricordare gli oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati. Questi ultimi, come affermò il mio amato predecessore Benedetto XVI, «sono uomini e donne, bambini, giovani e anziani che cercano un luogo dove vivere in pace». Per trovarlo, molti di loro sono disposti a rischiare la vita in un viaggio che in gran parte dei casi è lungo e pericoloso, a subire fatiche e sofferenze, ad affrontare reticolati e muri innalzati per tenerli lontani dalla meta. Con spirito di misericordia, abbracciamo tutti coloro che fuggono dalla guerra e dalla fame o che sono costretti a lasciare le loro terre a causa di discriminazioni, persecuzioni, povertà e degrado ambientale. Siamo consapevoli che aprire i nostri cuori alla sofferenza altrui non basta. Ci sarà molto da fare prima che i nostri fratelli e le nostre sorelle possano tornare a vivere in pace in una casa sicura. Accogliere l'altro richiede un impegno concreto, una catena di aiuti e di benevolenza, un'attenzione vigilante e comprensiva, la gestione responsabile di nuove situazioni complesse che, a volte, si aggiungono ad altri e numerosi problemi già esistenti, nonché delle risorse che sono sempre limitate. Praticando la virtù della prudenza, i governanti sapranno accogliere, promuovere, proteggere e integrare, stabilendo misure pratiche, «nei limiti consentiti dal bene comune rettamente inteso, [per] permettere quell'inserimento». Essi hanno una precisa responsabilità verso le proprie comunità, delle quali devono assicurare i giusti diritti e lo sviluppo armonico, per non essere come il costruttore stolto che fece male i calcoli e non riuscì a completare la torre che aveva cominciato a edificare».*

(dal Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale della Pace 2018)

1 LUN MARIA SS. MADRE DI DIO (s) P
Nm 6,22-27; Sal 66; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21
Ottava di Natale
Dio abbia pietà di noi e ci benedica.
GIORNATA MONDIALE PER LA PACE

2 MAR Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno (m) II sett.
1Gv 2,22-28; Sal 97; Gv 1,19-28
Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.

3 MER SS. Nome di Gesù (mf)
1Gv 2,29 – 3,6; Sal 97; Gv 1,29-34
Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.
ORE 19.00: ADORAZIONE EUCARISTICA
Ore 21.00: CONCERTO DI NATALE
su iniziativa del Rotaract Club

4 GIO Feria del Tempo di Natale
S. Angela da Foligno
1Gv 3,7-10; Sal 97; Gv 1,35-42
Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.

5 VEN Feria del Tempo di Natale
1Gv 3,11-21; Sal 99; Gv 1,43-51
Acclamate il Signore, voi tutti della terra.

6 SAB EPIFANIA DEL SIGNORE (s); P
Is 60,1-6; Sal 71; Ef 3,2-3a.5-6; Mt 2,1-12
Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.
Chiesa S. Nicola ore 18: Concerto Banda
“ Gabriele Asaro” di Paceco

7 DOM BATTESIMO DEL SIGNORE B (f)
Is 55,1-11; Cant. Is 12,2-6; 1Gv 5,1-9; Mc 1,7-11
Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.
Chiesa S. Agostino ore 19.30 e ore 21.30
DUE CONCERTI
Sunflower's Gospel Choir

8 LUN Inizio del Tempo Ordinario 1ª sett.
1Sam 1,1-8; Sal 115; Mc 1,14-20
A te, Signore, offrirò un sacrificio di ringraziamento.

9 MAR 1ª settimana T.O.
1Sam 1,9-20; Cant. 1Sam 2,1.4-8; Mc 1,21b-28 Il mio cuore esulta nel Signore, mio salvatore.

10 MER 1ª settimana T.O.
1Sam 3,1-10.19-20; Sal 39; Mc 1,29-39
Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.
ORE 19.00: ADORAZIONE EUCARISTICA

11 GIO 1ª settimana T.O.
1Sam 4,1b-11; Sal 43; Mc 1,40-45
Salvaci, Signore, per la tua misericordia.
ORE 19.00: LECTIO DIVINA

12 VEN 1ª settimana T.O.
1Sam 8,4-7.10-22a; Sal 88; Mc 2,1-12
Canterò in eterno l'amore del Signore.
Ore 15.30 - Recita Rosario - Chiesa S. Domenico
Ore 16.00/18.00 -Centro di Ascolto S. Vincenzo
Ufficio Liturgico: Inizio corsi per i nuovi
Ministri Straordinari della Comunione

13 SAB 1ª settimana T.O.
1Sam 9,1-4.17-19.26a; 10,1a; Sal 20; Mc 2,13-17
Signore, il re gioisce della tua potenza!

14 DOM II Tempo Ordinario - B II settimana
1Sam 3,3b-10.19; Sal 39; 1Cor 6,13c-15a.17-20;
Gv 3,35-42
Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

15 LUN II Sett.
1Sam 15,16-23; Sal 49; Mc 2,18-22
A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio.

16 MAR II Sett.
1Sam 16,1-13a; Sal 88; Mc 2,23-28
Ho trovato Davide, mio servo.
Celebrazione nella Chiesa Dell'Itria:
Anniversario Fra Santo

17 ME S. Antonio abate (m) II Sett.
1Sam 17,32-33.37.40-51; Sal 143; Mc 3,1-6
Benedetto il Signore, mia roccia.
ORE 19.00: ADORAZIONE EUCARISTICA

18 GIO II Sett.
1Sam 18,6-9; 19,1-7; Sal 55; Mc 3,7-12
In Dio confido, non avrò timore.
SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI
CRISTIANI (18-25 GENNAIO)
ORE 19.00: LECTIO DIVINA

19 VEN II Sett.
1Sam 24,3-21; Sal 56; Mc 3,13-19
Pietà di me, o Dio, pietà di me.
Ore 15.30 - Recita Rosario - Chiesa S. Domenico
Ore 16.00/18.00 -Centro di Ascolto S. Vincenzo -

20 SAB S. Fabiano (mf); S. Sebastiano (mf) II Sett.
2Sam 1,1-4.11-12.17.19.23-27; Sal 79; Mc 3,20-21
Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi.

21 DOM III Tempo Ordinario - B III sett.
Gn 3,1-5.10; Sal 24; 1Cor 7,29-31; Mc 1,14-20
Fammi conoscere, Signore, le tue vie.

22 LUN III Sett.
2Sam 5,1-7.10; Sal 88; Mc 3,22-30
La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui.

23 MAR III Sett.
2Sam 6,12b-15.17-19; Sal 23; Mc 3,31-35
Grande in mezzo a noi è il re della gloria.

24 MER S. Francesco di Sales (m) III Sett.
2Sam 7,4-17; Sal 88; Mc 4,1-20
La bontà del Signore dura in eterno.
ORE 19.00: ADORAZIONE EUCARISTICA

25 GIO Conversione di S. Paolo ap. (f) P
At 22,3-16 opp. At 9,1-22; Sal 116; Mc 16,15-18
Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.
ORE 19.00: LECTIO DIVINA

26 VEN Ss. Timoteo e Tito (m) P
2Tm 1,1-8 opp. Tt 1,1-5; Sal 95; Lc 10,1-9
Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.
-Ore 15.30 - Recita Rosario - Chiesa S. Domenico
-Ore 16.00/18.00 -Centro di Ascolto S. Vincenzo

27 SAB III Sett.
2Sam 12,1-7a.10-17; Sal 50; Mc 4,35-41
Crea in me, o Dio, un cuore puro.

28 DOM IV Tempo Ordinario- B IV sett.
Dt 18,15-20; Sal 94; 1Cor 7,32-35; Mc 1,21-28
Ascoltate oggi la voce del Signore.

29 LUN IV Sett.
2Sam 15,13-14.30; 16,5-13°; Sal 3; Mc 5,1-20
Sorgi, Signore! Salvami, Dio mio!

30 MER IV Sett.
2Sam 18,9-10.14b.21a.24-25a.30 – 19,3;
Sal 85; Mc 5,21-43
Signore, tendi l'orecchio, rispondimi.
ORE 19.00: ADORAZIONE EUCARISTICA

31 GIO S. Giovanni Bosco (m) IV Sett.
2Sam 24,2.9-17; Sal 31; Mc 6,1-6
Togli, Signore, la mia colpa e il mio peccato
ORE 19.00: LECTIO DIVINA



